

Torino, data del protocollo

Interpellanza ai sensi dell'articolo 45: alienazione terreni e cascina Raby al Pian del Lot

PREMESSA

La sezione ANPI Nicola Grosa ha proposto con una lettera indirizzata alla sindaca, e per conoscenza alla soprintendenza ai beni culturali e ambientali della città metropolitana di Torino, al presidente della regione Piemonte e ai gruppi consiliari dell'assemblea regionale del Piemonte e del consiglio comunale di Torino e alla circoscrizione ottava, di creare un parco pubblico al Pian del Lot intitolandolo ai deceduti a causa del coronavirus.

La lettera ha visto l'adesione di numerose associazioni, gruppi politici, realtà religiose, dalla comunità islamica a quella ebraica e valdese, e personalità tra le quali l'arcivescovo Nosiglia, l'ex sindaco Castellani, il professor Barbero oltre a numerosi cittadini e cittadine.

La proposta in prima battuta era stata indirizzata al presidente della regione Piemonte, poi, i proponenti, venuti a conoscenza, per puro caso, dell'avvenuta vendita dei terreni e dell'immobile attraverso una trattativa privata, la lettera è stata inoltrata alla sindaca in quanto i vincoli urbanistici e ambientali sono di competenza della città.

Quel luogo, oggetto della proposta, oltre ad avere un valore ambientale importante ha un valore storico legato alla memoria, lì furono trucidati 27 partigiani dall'esercito nazista. Partigiani che vengono ricordati al vicino Sacrario.

Personalmente ritengo che la vendita di quel luogo sia frutto di una "distrazione" collettiva, di una imperdonabile perdita di memoria e di mancanza di cura di un luogo storico ed ambientale. A questa "distrazione" occorre rimediare, tocca alle istituzioni farlo.

CONSTATATO

Che la regione Piemonte con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 76 10 dicembre 2012 trasferisce beni immobili dai presidi ospedalieri alla Città della Salute, tra questi beni immobili il terreno e la cascina Raby oggetto dell'interpellanza: foglio catastale CT 1410 - particelle CT 1,2,3,4,5,664,69,74,75,76,77,78,79,81,10 e CF 1410 particelle CF 3,4 sub 2-3-4-5,7,8. Nell'area sono presenti due laghetti, terreni e fabbricati rurali. Il valore commerciale indicativo era stimato da perizia in euro 1.522.007,50.

Che la Città della Salute tentava in prima battuta la vendita della proprietà attraverso un bando che non andava a buon fine.

Che la Città della Salute attraverso una manifestazione di interesse riproponeva la vendita con trattativa privata che si finalizzava con con atto notarile Notaio Cinzia Castellano ATTO NOTARILE Repertorio n. 44551 – Raccolta n. 13264 del 13/12/2018.

Che la manifestazione di interesse “AVVISO ESPLORATIVO PUBBLICO PER LA PRESENTAZIONE DI MANIFESTAZIONE DI INTERESSE ALL’ACQUISTO DI BENE IMMOBILE DI PROPRIETA’ AZIENDALE” riporta le seguenti diciture:

Vincoli

La Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Piemonte ha rilasciato il nulla osta alla alienazione del bene , in attesa di perfezionare la procedura di verifica di cui all’art. 12 del D. Lgs. 22.01.2004 n. 42 (Codice dei beni culturali e del paesaggio) .

Destinazione urbanistica

In base all'attuale P.R.G.C i terreni facente parte del compendio ricadono in “Aree destinate a Servizi”- Aree a parco naturale della collina; ambito n. 13 (Art. 22); tali aree sono destinate alla realizzazione di un parco della Collina, nel quale sarà tutelato l'ambiente naturale, garantendo relativi ad ambiti o parti di ambito di volta definiti. Nelle more dell'approvazione dei piani particolareggiati suddetti, le aree utilizzate per coltivazioni agricole, rimangono di proprietà privata, mantenendo le attività in atto. Nel caso di cessazione dell'attività e di contestuale cessione gratuita dell'area del Comune, sarà garantita la possibilità di futura collocazione dei diritti edificatori nelle relative aree di concentrazione degli ambiti di trasformazione previsti nel comma 11 (Lucento, Vallette, Barriera di Milano, Villaggio Olimpico, Lingotto F.S, Sangone, Paoli). In base al comma 10 le aree del Parco collinare hanno un indice di 0,03 mq Slp/mq, salvo quelle classificate come boschi che hanno un indice di 0,01 mq SLP/mq/ST. Trattandosi di aree vincolate a Servizi, esse possono essere sottoposte a procedura di esproprio. I fabbricati, (nel caso specifico gran parte del mappale n. 4) vengono classificati “edifici di rilevante interesse storico” ed in base all'art. 26, sono ammessi lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria, nonché interventi di restauro conservativo per il recupero ai fini residenziale delle costruzioni esistenti. Per le rimanenti costruzioni, (mappale n. 3 e parte del n. 4) facenti parte dell'area di pertinenza storica, il comma 28 dell'art. 26, prevede la possibilità di recupero indirizzato verso le funzioni ammesse dal piano.

SI INTERPELLA

La sindaca della città di Torino al fine di conoscere:

- 1) Se era a conoscenza delle intenzioni di vendere la proprietà oggetto dell'interpellanza o se è stata consultata per un parere;
- 2) In merito ai vincoli, se è stata perfezionata la procedura di verifica di cui all'art. 12 del D. Lgs. 22.01.2004 n. 42 (Codice dei beni culturali e del paesaggio) e in cosa consiste e di quali vincoli si tratterebbe;
- 3) Essendo le aree oggetto della vendita destinate ad essere parte del parco della collina quali azioni l'amministrazione comunale intende intraprendere;
- 4) Se l'amministrazione intende avvalersi della facoltà di procedere all'esproprio delle aree vincolate a servizi;
- 5) Se non ritiene quantomeno di cattivo gusto assaporare un fritto misto dove furono uccisi e sepolti, alcuni ancora vivi, 27 partigiani;
- 6) Se intende aderire e in quali modalità alla proposta sottoposta dalla sezione ANPI "Nicola Grosa".

Primo firmatario: Augusto Montaruli